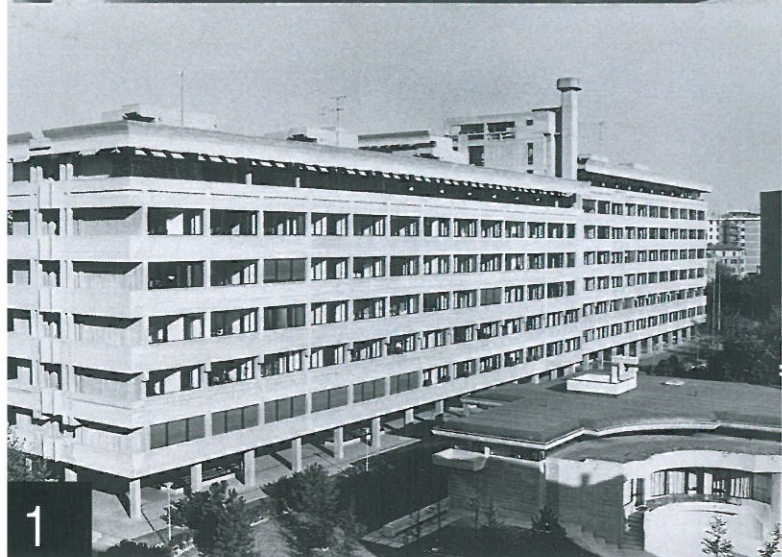


2

**1969-75**  
**SCUOLA D'INFANZIA "H. C. ANDERSEN"**  
**Via dello Scalo 17/2**

A fianco dell'edificio direzionale che ospiterà la sede della Regione Emilia-Romagna, Pancaldi realizza questa struttura educativa, che presenta un assetto alquanto originale. All'interno la luce naturale proviene in gran parte dall'alto, attraverso finestre a nastro che delimitano nettamente le pareti a ridosso dei soffitti, concentrando le visuali esterne a specifiche aperture, rivolte al giardino di pertinenza. L'edificio mostra all'esterno un corpo in cemento armato a vista alquanto compatto, che esprime un forte senso di protezione rispetto a quanto ospita all'interno. Un tema che ricorda il coevo progetto della nuova Galleria d'Arte Moderna. Il tetto è sorretto da un grande cornicione sagomato, e aggettante fino a costituire protezione alle facciate e agli spazi sottostanti. Le foto d'epoca mostrano arredi altrettanto originali, in parte appositamente progettati.



1

**1969-75**  
**EX PALAZZO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**  
**Viale Silvani 6**

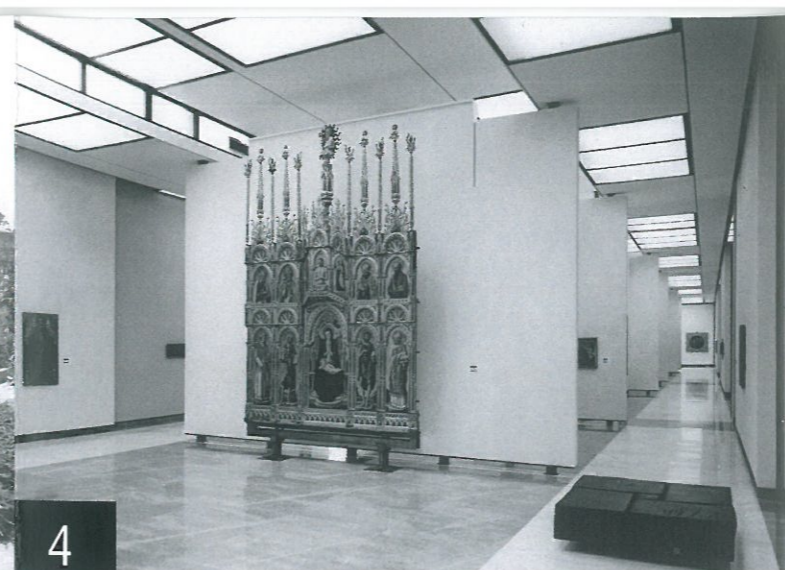
Questo edificio ha accolto la Regione ER a partire dai primi anni Settanta, poco dopo la sua istituzione, risalente al giugno 1970. Il progetto aveva evidentemente una iniziale destinazione residenziale, come si può anche dedurre da alcune sistemazioni interne, che mostrano distribuzioni e finiture consone all'uso domestico. Per accogliere la nuova istituzione, nel 1971 viene realizzata la sala del consiglio, tuttora presente ed attrezzata con gli arredi originali. Tale modifica segue di pochi mesi il compimento dell'edificio secondo l'iniziale progetto; altre integrazioni verranno eseguite in vari anni a seguire, fino al progressivo trasferimento dei vari settori nella attuale sede al Fiera District, attivata a partire dal 1985. Il progetto mostra chiari riferimenti alle poetiche del Brutalismo architettonico, cui sperimentando la capacità espressiva del cemento armato a vista, che qui viene impiegato per definire l'intera volumetria dell'edificio, con particolare riguardo ai coronamenti di sommità, che costituiscono di fatto le parti più visibili nell'interno della città costruita. Un sistema di terrazzi attrezzati e di pergolati, anche questi in calcestruzzo, rende sfruttabili le coperture, offrendo un panorama di grande bellezza. In epoca recente le facciate sono state oggetto di un restauro manutentivo, che ha parzialmente replicato il caratteristico colore bianco dell'impasto cementizio originario. Le aree verdi al piede degli edifici sono accessibili al pubblico e collegano con efficacia le strade adiacenti, accogliendo sistemazioni e arredi a cui Pancaldi ha dedicato una speciale attenzione; in particolare si segnala la fontana, sormontata da un leone di San Marco a bassorilievo, emblema delle Assicurazioni Generali, società proprietaria dell'immobile.



3

**1968-75**  
**GALLERIA D'ARTE MODERNA**  
**Piazza della Costituzione 3**

Questo edificio ha rappresentato un importante momento evolutivo della vita intellettuale della città, che vede trasferire il patrimonio e le attività ospitate fin dal 1936 presso Villa delle Rose in una struttura appositamente concepita e ambiziosamente rivolta ad una sperimentazione dei modi espositivi più consoni alle opere della modernità. La vasta corte centrale, a tutta altezza, mette in risalto la falda di copertura, sagomata in modo da riflettere al meglio la luce naturale che penetra attraverso il grande lucernario inclinato. Lo spazio interno è concepito per mantenere una fluida comunicazione distributiva tra i vari settori espositivi e fra i diversi piani, garantendo un contatto visivo che facilita l'orientamento. Grandi setti murari, staccati da terra e dai soffitti, inglobano mascherandoli i pilastri in cemento armato della struttura, mentre i vani perimetrali sono attrezzati alla sommità con finestre a nastro, per dare spazio alle opere lungo le pareti. Ampi e panoramici spazi di riposo e le balconate esterne accolgono la sosta dei visitatori, confermando una sensibilità che Pancaldi ha sempre espresso nei suoi allestimenti museali ed espositivi. Dopo il trasferimento del museo presso la nuova sede del MAMbo in via Don Minzoni la GAM è stata destinata ad usi fieristici, con significative modificazioni interne, tra cui la demolizione delle fondamentali partizioni interne, che hanno alterato radicalmente lo spirito dell'intero spazio interno.



4

**1953-73**  
**RISTRUTTURAZIONE PINACOTECA NAZIONALE**  
**Via Belle Arti 56**

A partire dal 1953 il soprintendente Cesare Gnudi avvia un complessivo programma di sistemazione della sede della Pinacoteca Nazionale di Bologna, all'interno dell'ex convento di Sant'Ignazio. Il progetto di ristrutturazione e di riallestimento viene affidato a Pancaldi, che lo proseguirà fino al 1973, a parziale compimento dell'originario obiettivo. Prende così avvio un importante e assai durevole sodalizio tra Gnudi e l'architetto, destinato ad incidere concretamente e in profondità nella stagione culturale cittadina per oltre un ventennio. Sia per la dimensione cospicua dell'intervento, sia per mantenere l'apertura almeno parziale dell'esposizione, i lavori vengono suddivisi in più lotti; una prima fase riguarda le sezioni del Trecento e del Quattrocento (1955-1960), seguita da quella dedicata alla Sala del Rinascimento (1960-1964). L'intervento conclusivo realizzato da Pancaldi interessa le sezioni del Barocco, con la grande sala ottagonale attrezzata per la didattica (1967-1973). La coeva e comune attività organizzativa e progettuale dedicata alle Biennali di Arte Antica, consente a Gnudi e a Pancaldi di sviluppare e sperimentare vari aspetti tecnici e metodologici nell'ambito espositivo, mantenendo un dialogo aperto su vari temi sospesi tra permanenza e temporaneità.



5

**1962**  
**CUBICULUM ARTISTARUM ALL'ARCHIGINNASIO**  
**SEDE DELL'ACCADEMIA NAZIONALE DI AGRICOLTURA**  
**piazza Galvani 1**

Pancaldi lavora per un lungo periodo negli spazi del Palazzo dell'Archiginnasio, a partire dall'allestimento della grande mostra dedicata a Guido Reni, che nel 1953 inaugura la prima edizione delle Biennali di Arte Antica. L'esposizione è ospitata in un edificio che rappresenta un emblema tra i luoghi della città colpita dai bombardamenti, ricostruito integralmente subito dopo la fine del conflitto. Pancaldi curerà i successivi allestimenti delle Biennali, ospitate qui e nell'attiguo Museo Civico Archeologico, e quelli di varie altre esposizioni, fino ai primi anni Ottanta. Sono un suo progetto anche le finestrate con cui venne recuperato funzionalmente il quadriportico superiore (sostituite in anni recenti con altri infissi, con un diverso disegno), e la reception della Biblioteca Comunale. Nell'ambito di questa lunga frequentazione va inquadrato l'intervento di riassetto della sede dell'Accademia Nazionale di Agricoltura, ospitata dal 1943 nell'originario Cubiculum Artistarum dello Studio bolognese. Gli arredi si affiancano agli affreschi recuperati dal bombardamento, assecondando sia la funzionalità della sala dedicata agli incontri pubblici, sia la volontà di esprimere il prestigio della storica Accademia.

ciclovisite all'architettura moderna di Bologna  
**LEONE PANCALDI** la città pubblica

le ciclovisite 2016

